COMITATO PUBBLICI DIPENDENTI REGIONALI

PENSIONI: VINCE LA CISL, PERDONO I REGIONALI

Palermo, 16 giugno 2003

In un comunicato ufficiale della Cisl, datato 21 ottobre 2002, Paolo Mezzio, segretario della Cisl Sicilia, boccia l'Assemblea regionale siciliana che consente il trattamento di quiescenza dopo soli 25 anni di servizio nella pubblica amministrazione dell'Isola: “La scelta dell'Ars di creare un esercito di baby pensionati, per di più attraverso una legge priva di copertura finanziaria, è del tutto incomprensibile. Facciamo appello al senso di responsabilità del legislatore.” Al coro si unirono, con forza, anche CGIL e Uil.

Ed ecco, dopo il tradimento dell’8 maggio scorso (il demansionamento dei dipendenti…e l’annullamento del contratto economico 2002/03) un’altra vittoria della Cisl: il governo, infatti, sta presentando, proprio in questi giorni, un disegno di legge (predisposto dall’ex segretario regionale della Cisl, Tommaso Lotta), che da il “ben servito” ai dipendenti regionali. Ma ecco in sintesi i punti salienti della nuova iniziativa “castra-regionali”:

- A decorrere dal 1° gennaio 2004 il trattamento di quiescenza sarà regolato dalle norme relative agli impiegati civili dello stato e, per il calcolo della pensione maturata successivamente, si applicherà il sistema contributivo nonché le relative modalità di calcolo previste dalla legge Dini (L. 335/95);
- Per i dipendenti che al 31 dicembre 2003 avranno maturato 18 anni di effettivo servizio si applicheranno i limiti di età e di contribuzione sanciti dalla Legge 335/95 (minimo 60 anni di età e 35 anni di servizio, salvo ulteriori modifiche nazionali fino a 65 anni di età);
- Continuerà ad applicarsi la legge 2/62 esclusivamente al personale che compierà 35 anni di servizio entro il 31 dicembre 2003 nonché al personale inserito nei contingenti dell’articolo 39 della Legge 10 del 2000 (per questi colleghi, però, governo e sindacati di regime confidano nell’eccezione del giudizio di incostituzionalità innescato davanti la Corte dei Conti di Palermo e che potrebbe fare addirittura rientrare in servizio anche i dipendenti del 1° e del 2° contingente);
- Vengono mantenuti i contingenti di fuoriuscita come modificati dal governatore Cuffaro nella finanziaria 2002, art 5 commi 1/10 (spalmati sino all’anno 2007, salvo il reperimento delle somme necessarie al pagamento delle liquidazioni);
- Viene esclusa, definitivamente, come imposto da Cgil, Cisl e Uil, la possibilità per i dipendenti degli enti non economici (AAPIT, Camere di Commercio, Asi, Esa, etc.) di andare in pensione con l’applicazione dell’articolo 39 della legge 10/2000.

Si invitano, pertanto, tutti i lavoratori regionali, ad esprimere un vivo ringraziamento a Cisl e Uil che, una volta cancellato il contratto di lavoro, stanno adesso collaborando anche alla negazione dei diritti acquisiti dai lavoratori regionali. Un grazie anche ai loro iscritti che, giorno dopo giorno, contribuiscono economicamente alla loro sopravvivenza.

www.codir.it

Via Camillo Cavour n°59 – 90133 Palermo - tel. 091-335030 fax 091-6124517 - C.F. 97158960829
www.inkazzati.org – www.codir.it